

07.09.2025

Povera Germania

Le spese dei fondi sociali stanno aumentando rapidamente, le assicurazioni sanitarie e di assistenza sono già da tempo in difficoltà e presto seguiranno anche le pensioni. Come si può evitare il collasso?



Di DOROTHEA SIEMS

Lo Stato sociale tedesco assomiglia a una casa che rischia di crollare. Ma invece di avviare rapidamente i lavori di ristrutturazione, l'amministratore, come già hanno fatto i suoi predecessori, continua ad aggiungere nuove ali. Tra gli abitanti serpeggia la paura. A preoccupare maggiormente la popolazione è soprattutto la previdenza statale per la vecchiaia, pilastro fondamentale del sistema sociale. Secondo il "ZDF-Politbarometer", il 94% degli intervistati teme che in futuro ci saranno problemi gravi o molto gravi con l'assicurazione pensionistica obbligatoria. Ma solo una persona su quattro crede che il governo federale darà un contributo significativo alla risoluzione di questi problemi.

Tuttavia, non agire non è un'opzione. Tanto più che già oggi le casse malattia e di assistenza sanitaria si trovano in una situazione finanziaria pericolosamente precaria, e presto seguirà anche la cassa pensioni. Inoltre, sta iniziando la fase critica dell'invecchiamento della popolazione, perché con i baby boomer quasi il 30% della popolazione attiva andrà in pensione nel giro di pochi anni, passando così da finanziatori netti della previdenza sociale a beneficiari netti. Con l'avanzare dell'età, gli anziani avranno bisogno di sempre più prestazioni. Senza riforme, il collasso della previdenza sociale è inevitabile. Ma anche le spese per il reddito di cittadinanza e le pensioni dei funzionari pubblici stanno sfuggendo di mano.

Nonostante l'elevato nuovo indebitamento approvato, a partire dal 2027 ci saranno enormi buchi nel piano finanziario del ministro delle finanze federale Lars Klingbeil (SPD). Il cancelliere federale Friedrich Merz (CDU) ha annunciato un "autunno delle riforme sociali". Anche il leader dell'SPD Klingbeil sottolinea la necessità di risparmiare. Tuttavia, finora il governo ha solo incaricato diverse commissioni di elaborare proposte per i singoli settori. Da anni non si tratta di un problema di consapevolezza, ma solo di applicazione.

È necessaria un'agenda di riforme, come quella che il governo rosso-verde di Gerhard Schröder aveva imposto al Paese nel 2003. All'epoca il problema più urgente era la disoccupazione di massa, mentre l'invecchiamento della popolazione era una prospettiva a lungo termine. Oggi, a ben 20 anni di distanza, la forza del cambiamento demografico sta iniziando a sconvolgere il sistema sociale. "Con l'Agenda 2010 è stato sufficiente intervenire su alcuni aspetti, soprattutto sul mercato del lavoro, per migliorare notevolmente la situazione.

Questa volta non sarà così facile", afferma Martin Werding, esperto di finanza, membro del Consiglio dei consulenti economici e uno dei principali esperti sociali in Germania. Infatti, per quanto riguarda le pensioni, l'assistenza e la sanità, è necessario imporre cambiamenti impopolari a una popolazione che sta invecchiando. In caso contrario, i contributi sociali raggiungeranno il 45% già durante questo mandato governativo e saliranno rapidamente verso il 50% negli anni '30, con conseguenze devastanti per l'economia.

MANCANZA DI COMUNICAZIONE

Nonostante i ripetuti aumenti dei contributi, le casse malattia e di assistenza segnalano già ora una grave crisi finanziaria. Per far fronte agli squilibri demografici, Werding sollecita urgenti riforme nell'assicurazione sanitaria pubblica e nell'assistenza. "La politica non ha mai comunicato finora la dimensione del problema demografico in entrambi i sistemi di previdenza sociale", afferma. Tuttavia, l'assicurazione sociale di assistenza e l'assicurazione sanitaria pubblica, così come il sistema pensionistico, sono organizzati secondo il principio della ripartizione, ovvero i contributi dei giovani finanziano le prestazioni degli anziani. Al contrario, nell'assicurazione privata vengono accumulate riserve di capitale, quindi ogni generazione provvede a se stessa. Nella politica assistenziale, l'Unione e l'SPD devono compiere una svolta. Dal 2014, l'ampliamento delle prestazioni ha fatto esplodere la spesa. Grazie a una ridefinizione del concetto di assistenza, oggi si ottengono prestazioni dall'assicurazione sociale anche in caso di limitazioni lievi. Inoltre, tutte le prestazioni sono state dinamizzate, ovvero aumentate regolarmente. Dal 2022, la cassa di assistenza contribuisce anche alle quote a carico dei residenti delle case di cura.

Le spese per l'assistenza sono quasi triplicate in un decennio e il numero dei casi di assistenza è salito alle stelle. Tuttavia, ciò non è affatto dovuto all'invecchiamento della società. Questo avrà un impatto drastico solo tra due decenni, poiché il rischio di necessità di assistenza aumenta significativamente solo dopo il pensionamento. La cronica crisi finanziaria delle casse di assistenza, nonostante i contributi siano stati aumentati più volte, è piuttosto il risultato della tendenza dei politici dell'Unione e dell'SPD a creare sempre nuovi diritti per gli anziani di oggi, a scapito delle generazioni più giovani. "L'assistenza è stata espressamente concepita come un'assicurazione parziale che copre solo una parte dei costi", afferma Werding. "Invece di sottolinearlo e di far capire alle persone che devono provvedere a una previdenza privata aggiuntiva, la politica alimenta aspettative irrealistiche". Tuttavia, già oggi non esistono le capacità per soddisfarle.

È NECESSARIA UNA COMUNITÀ SOLIDALE

I risparmi sono impopolari, ma inevitabili se si vuole evitare il collasso del sistema sovraccarico. Il livello di assistenza uno, che prevede un importo forfettario di 130 euro al mese, è considerato superfluo da molti economisti sociali. Anche i periodi di attesa da uno a due anni prima di poter usufruire della cassa di assistenza comporterebbero risparmi considerevoli. "Nella maggior parte dei casi, è l'assistenza a lungo termine a diventare un problema finanziario per le persone. In questo caso è necessaria la solidarietà della comunità", afferma Werding. Per poter continuare a fornire assistenza completa nei casi più gravi in una

società che invecchia, i casi più lievi devono essere nuovamente coperti privatamente, come era consuetudine prima del 2017. Esistono assicurazioni complementari adeguate. Anche per la generazione dei baby boomer c'è ancora tempo per provvedere in tal senso. Per i più giovani, questo dovrebbe diventare la norma già all'inizio della carriera professionale.

Anche la situazione delle casse malattia sta diventando sempre più precaria. La Corte dei conti federale mette in guardia da contributi aggiuntivi superiori al 4%, che nel 2029 potrebbero gravare sui datori di lavoro e sugli assicurati oltre al normale tasso contributivo del 14,6%. Il fatto che le casse sostengano una parte delle spese per i beneficiari del reddito di cittadinanza è contrario al sistema e, secondo l'accordo di coalizione, dovrebbe essere corretto. Ma l'ondata di costi che si abbatte sul sistema sanitario a causa dell'invecchiamento della popolazione, aggravata dai progressi della medicina, ha dimensioni ben più vaste. Maggiori sovvenzioni dal bilancio federale e nuove fonti di entrate, come la tassa di contatto per ogni visita medica recentemente proposta dai datori di lavoro, nonché l'aumento dei ticket per i farmaci e altre prestazioni, potrebbero dare un po' di respiro alle casse malattia. Ma ancora più importante è contenere i costi dal lato della spesa.

“Il sistema sanitario tedesco è inefficiente”, critica l'economista Werding. La buona notizia per gli assicurati è quindi che “con un controllo rigoroso dei fornitori di prestazioni, anche in futuro sarà possibile finanziare un'assistenza medica completa di buona qualità”. Soprattutto il settore ospedaliero, che rappresenta la voce di spesa più consistente, deve essere riformato: un numero inferiore di cliniche e una maggiore specializzazione non solo ridurrebbero le spese, ma migliorerebbero anche la qualità dell'assistenza, afferma Werding. La riforma ospedaliera avviata dal governo di coalizione deve essere rafforzata in questo senso. Non tutte le città più piccole hanno bisogno di una clinica. Inoltre, gli assicurati dovrebbero poter andare solo dai medici di base con cui la loro cassa malattia ha stipulato un contratto diretto e che svolgono quindi una funzione di guida per i pazienti attraverso il sistema sanitario. Chi desidera continuare a scegliere liberamente il proprio medico dovrebbe pagare un contributo aggiuntivo, suggerisce il consulente del governo.

La previdenza per la vecchiaia è la terza assicurazione sociale che deve essere adeguata alla demografia. Il pensionamento anticipato gode ancora di grande popolarità tra le aziende e i lavoratori. Più della metà degli anziani va in pensione anticipatamente con riduzioni minime o senza riduzioni. Ciò indebolisce non solo il fondo pensionistico, ma anche le altre assicurazioni sociali, che subiscono una perdita di entrate. Pertanto, la pensione anticipata dovrebbe essere abolita. Inoltre, la Germania dovrebbe seguire l'esempio di altri paesi dell'UE e collegare l'età pensionabile all'aspettativa di vita. Lavorare più a lungo stabilizza non solo l'assicurazione pensionistica, ma anche le assicurazioni sanitarie e di assistenza. Al fine di almeno frenare l'aumento della spesa dovuto all'evoluzione demografica, il Consiglio dei consulenti economici raccomanda inoltre di adeguare in futuro le pensioni all'inflazione, come avviene in Austria. L'Unione e l'SPD dovrebbero rinunciare al previsto aumento delle pensioni delle madri e all'abolizione del fattore demografico, che insieme comporterebbero costi aggiuntivi pari a 200 miliardi di euro entro il 2040. Invece di ampliare ulteriormente il sistema di ripartizione demografico con il loro pacchetto pensionistico, è necessario potenziare con grande impegno il secondo e il terzo pilastro della previdenza per la vecchiaia, ovvero la pensione aziendale e la previdenza privata. Paesi come i Paesi Bassi o la Svezia, che da decenni hanno ampliato la copertura del capitale, offrono ai cittadini pensioni di vecchiaia nettamente più elevate a contributi molto più convenienti. Anche la Germania ha intrapreso questa strada con la pensione Riester dopo l'inizio del nuovo millennio. Tuttavia, la riforma era mal concepita e avrebbe dovuto essere migliorata. Invece, SPD e Unione hanno trascurato la previdenza privata e ora dovrebbero procedere con maggiore determinazione. In primo luogo, sarebbe opportuna una regola di opt-out: chiunque avrebbe

automaticamente una previdenza integrativa se non si oppone. In secondo luogo, il legislatore dovrebbe consentire investimenti ad alto rendimento. In terzo luogo, sono necessari anche prodotti standardizzati per ridurre i costi. Con una tale nuova regolamentazione, le future generazioni di pensionati andrebbero in pensione con un solido cuscinetto finanziario, invece che con la paura della povertà in età avanzata.